

EGITTO: 74 ONG CHIEDONO ALLE AUTORITÀ EGIZIANE IL RILASCIO DEL RICERCATORE AHMED SAMIR SANTAWY

Le 74 organizzazioni firmatarie della presente dichiarazione chiedono alle autorità egiziane il rilascio immediato e incondizionato del ventinovenne studente e ricercatore Ahmed Samir Santawy, arbitrariamente detenuto dal 1° febbraio 2021 per accuse di terrorismo fasulle. Le organizzazioni firmatarie chiedono anche alle autorità di garantire indagini tempestive, indipendenti, imparziali, trasparenti ed efficaci in merito a quanto dichiarato da Ahmed Samir Santawy, ovvero di essere stato sottoposto a sparizione forzata e maltrattamento dalle forze di sicurezza dopo il suo arresto.

Le organizzazioni firmatarie ritengono che Ahmed Samir Santawy, ricercatore e studente del master in antropologia presso l'Università centrale europea di Vienna (CeU), sia arbitrariamente detenuto unicamente a causa dei suoi studi accademici incentrati sui diritti delle donne, e in particolare sulla storia dei diritti riproduttivi in Egitto.

Il 23 gennaio 2021, sette agenti a volto coperto e armati hanno fatto irruzione nell'abitazione della famiglia di Ahmed Samir Santawy durante la sua assenza, e lasciato disposizioni, senza fornire ulteriori dettagli, affinché egli si recasse presso gli uffici dell'Agenzia per la sicurezza nazionale (National Security Agency – Nsa), uno speciale dipartimento di polizia. Nel momento in cui si è presentato come richiesto il 1° febbraio, è stato arrestato dalle forze di sicurezza che lo hanno sottoposto a sparizione forzata fino al 6 febbraio. Come ha affermato, durante questo periodo gli agenti dell'Nsa lo avrebbero percosso, anche schiaffeggiandolo e prendendolo a pugni sullo stomaco, mentre era tenuto ammanettato e bendato, presso il 5° distretto di polizia.

Il 6 febbraio 2021, Ahmed Samir Santawy è stato condotto davanti alla Procura suprema per la sicurezza dello stato (Supreme State Security Prosecution – Sssp)¹, una speciale sezione della procura generale che si occupa dei reati contro la "sicurezza dello stato". Il procuratore ha accusato Ahmed Samir Santawy di "appartenenza a un gruppo terroristico", "diffusione di notizie false" e "utilizzo di un account social con l'obiettivo di diffondere notizie false" aprendo a suo carico presso la Procura suprema per la sicurezza dello stato il fascicolo n.65/2021. Il 23 febbraio, in un'udienza separata, un altro procuratore ha affermato che era anche indagato per "avere sovvenzionato un'organizzazione terroristica". Le accuse formulate dalla procura si basavano su un fascicolo investigativo della Nsa che né Ahmed Samir Santawy né i suoi avvocati avevano potuto esaminare, oltre che su alcuni post pubblicati sui social network che egli non riconosceva come suoi.

I procuratori hanno interrogato Ahmed Samir Santawy in merito al suo lavoro e ai suoi studi accademici, compreso il suo lavoro di ricerca sull'Islam e il tema dell'aborto, e riguardo ad alcuni post antigovernativi pubblicati su una pagina Facebook che egli ha precisato non essere sua. Ahmed Samir Santawy ha inoltre testimoniato davanti all'Sssp durante un'udienza il 23 febbraio di essere stato tenuto in isolamento in una cella gelida senza ricevere adeguati capi di vestiario o coperte. L'Sssp non ha provveduto ad aprire un'inchiesta in merito alle sue affermazioni secondo cui gli agenti dell'Nsa lo avevano sottoposto a sparizione forzata e percosso, e ha ignorato le richieste presentate dagli avvocati di Ahmed Samir Santawy che chiedevano che il loro cliente potesse essere visitato dall'Autorità medica forense.

Ahmed Samir Santawy non è più in isolamento ed è attualmente detenuto in custodia cautelare nel carcere di Liman Tora. La sua detenzione cautelare è stata rinnovata per ben quattro volte senza che né lui né i suoi avvocati fossero presenti all'udienza di rinvio, negandogli pertanto il diritto di presentare ricorso contro la legalità della sua detenzione.

Le organizzazioni firmatarie chiedono alle autorità egiziane di assicurare che, in attesa del suo rilascio, Ahmed Samir Santawy abbia immediato e regolare accesso ai suoi familiari e avvocati, riceva un'adeguata assistenza medica, e sia protetto da tortura e altro maltrattamento.

CONTESTO

L'arresto di Samir Ahmed Santawy è solo uno dei tanti di una campagna repressiva senza precedenti in corso in Egitto contro i diritti alla libertà d'espressione, associazione e riunione pacifica. Negli ultimi anni, le forze di sicurezza hanno rastrellato centinaia di difensori dei diritti umani, attivisti, avvocati, politici, manifestanti pacifici, giornalisti, operatori sanitari, oltre che ricercatori e accademici, sottoponendoli a sparizione forzata, tortura e altro maltrattamento, e a prolungati periodi di detenzione cautelare in attesa di indagarli in merito a infondate accuse di terrorismo.² Nel febbraio 2020, le forze di sicurezza hanno arrestato Patrick George Zaki, ricercatore sui diritti di genere presso l'Iniziativa egiziana per i diritti della persona e studente del master sugli studi di genere presso l'Università di Bologna, al suo rientro in Egitto dall'Italia. Da allora è detenuto in custodia cautelare in relazione ad accuse di terrorismo prive di fondamento.³ Nel maggio 2018, Walid Salem, dottorando presso l'università di Washington, è stato arrestato dopo essere tornato in Egitto per svolgere un lavoro di ricerca sul campo. Dopo avere trascorso sette mesi in custodia cautelare, a dicembre 2018 Walid Salem è stato rilasciato in libertà provvisoria in attesa delle indagini, ma con il divieto di lasciare l'Egitto. Questi attacchi contro accademici e ricercatori indeboliscono ulteriormente la già limitata libertà accademica nel paese.⁴

Organizzazioni firmatarie:

1. Amnesty International
2. Human Rights Watch
3. Scholars at Risk
4. Association for Freedom of Thought and Expression
5. Cairo Institute for Human Rights Studies
6. EuroMed Rights
7. FIDH, *within the framework of the Observatory for the Protection of Human Rights Defenders*
8. OMCT (World Organisation Against Torture), *within the framework of the Observatory for the Protection of Human Rights Defenders*
9. International Service for Human Rights
10. Egyptian Front for Human Rights
11. Initiative franco-égyptienne pour les droits les libertés
12. Committee for Justice
13. The Freedom Initiative
14. Project on Middle East Democracy (POMED)
15. The Tahrir Institute for Middle East Policy
16. People In Need
17. MENA Rights Group
18. Middle East Studies Association of North America
19. PEN International
20. Center for Reproductive Rights
21. Pan African Human Rights Defenders Network (AfricanDefenders)
22. Intersection Association for Rights and Freedoms
23. Regional Center for Rights and Liberties
24. Human Rights First
25. Hungarian Europe Society

26. Clean Air Action Group (Environmental Association)
27. Democracy for the Arab World Now (DAWN)
28. El Nadim Center
29. Ankh (Arab Network for Knowledge about Human Rights)
30. Cairo 52 Legal Research Institute
31. HuMENA for Human Rights and Civic Engagement (HUMENA Regional)
32. Háttér Society
33. Americans for Democracy & Human Rights in Bahrain (ADHRB)
34. Ökotárs - Hungarian Environmental Partnership Foundation
35. Kenya Human Rights Commission
36. Center for Civil Liberties
37. humanrights.ch
38. Tunisian Human Rights League
39. CIVICUS
40. Comité de Vigilance pour la Démocratie en Tunisie - Belgique
41. Mwatana for Human Rights
42. Egyptian Human Rights Forum
43. Tunisian Association for the Defense of Individual Freedoms
44. CALAM
45. DEMOCRATIC TRANSITION AND HUMAN Rights Support Center "DAAM"
46. Tunisian Coalition Against the Death Penalty
47. Association of Tunisian Women for Research and Development-AFTUDR
48. Nachaz Association
49. Utcárol Lakásba! Egyesület
50. Vigilance for Democracy and the Civic State
51. Comisiones Obreras
52. Hungarian Civil Liberties Union
53. Réseau des Organisations de la Société Civile pour l'Observation et le Suivi des Élections en Guinée (ROSE)
54. Tunisian Association of the Democratic Women (ATFD)
55. Tunisian Forum for Economic and Social Rights (FTDES)
56. Organisation du martyr de la liberté Nabil Barkati : Mémoire et fidélité
57. MEDITERRANEAN CITIZENS' ASSEMBLY FOUNDATION (FACM)
58. Syrian Center for Media and Freedom of Expression (SCM)
59. CEAR PV
60. Syndicat National des Journalistes Tunisiens-SNJT
61. Aufstehn
62. Caminando Fronteras
63. Reprieve
64. Robert F Kennedy Human Rights
65. ARCI
66. Reporter ohne Grenzen Österreich (RSF)
67. ICID (Iniciativas de Cooperación Internacional para el Desarrollo)
68. Österreichische Liga für Menschenrechte
69. Kvinna till Kvinna
70. Ludwig Boltzmann Institute of Fundamental and Human Rights
71. ZARA (Zivilcourage und Anti-Rassismus-Arbeit)
72. European Training and Research Centre for Human Rights and Democracy (ETC Graz) – Host of the International Centre for the Promotion of Human Rights at the Local and Regional Levels under the auspices of UNESCO
73. Epicenter.works - for digital rights
74. Südwind

1 Amnesty International, Egypt: State Security prosecution operating as a 'sinister tool of repression' (comunicato stampa, 27 novembre 2019), www.amnesty.org/en/latest/news/2019/11/egypt-state-security-prosecution-operating-as-a-sinister-tool-of-repression/

2 Amnesty International, Egypt: Permanent state of exception: Abuses by the supreme state security prosecution (Index: MDE 12/1399/2019), www.amnesty.org/en/documents/mde12/1399/2019/en/

3 Amnesty International, Egypt: Arbitrary arrest and torture of researcher studying gender in Italy (comunicato stampa, 10 febbraio 2020), www.amnesty.org/en/latest/news/2020/02/egypt-arbitrary-arrest-and-torture-of-researcher-studying-gender-in-italy/

4 Association for Freedom of Thought and Expression, Universities Without Academic Freedoms: A Report On Freedom Of Teaching And Research In Egyptian Universities, 27 luglio 2020, https://afteegypt.org/en/academic_freedoms/2020/07/27/19745-afteegypt.html